



**COMUNE
DI
VALLE CASTELLANA**

PROVINCIA DI TERAMO

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
D.U.P.**

***Periodo considerato:
2024 – 2025 – 2026***

PREMESSA

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

- f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la relazione previsionale e programmatica. Con riferimento all'esercizio 20.., il termine di presentazione del DUP non è vincolante.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici

locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f. la gestione del patrimonio;

g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

La Sezione Operativa

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale/annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

Prima parte

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di

finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico - finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del

patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

SEZIONE OPERATIVA

Seconda parte

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;

o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;

o La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SEZIONE STRATEGICA

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Si riportano, di seguito, le linee programmatiche di mandato approvate con delibera CC. 24 del 03.07.2022. Il programma politico dell'Amministrazione del Sindaco Camillo D'Angelo, mandato 2022-2027, riconferma i punti salienti del precedente mandato, in un'ottica di continuazione e realizzazione di quei programmi ancora da realizzare.

La visione che l'amministrazione propone e che in questi anni, giorno dopo giorno, sta diventando realtà è quella di un Paese più bello, più attento agli altri, più in ascolto, più trasparente, più efficace, più proiettato alla cultura, più capace di investire ed innovarsi, più progettuale ma allo stesso tempo legato alla sua storia e alle sue tradizioni.

La presenza quotidiana, la competenza, l'efficacia amministrativa, la parità di trattamento, l'ascolto ed il dialogo costante con ognuno dei cittadini è stato e continuerà ad essere il punto cardine del loro mandato.

Principi:

- Il candidato sindaco di questa lista, come dimostrato nella precedente consiliatura, intende assolvere la funzione di Primo Cittadino in modo presente e costante potendo svolgere la propria attività professionale in totale autonomia gestionale;
- I candidati della lista civica "Montagna è Futuro" sono stati scelti sulla base delle loro volontà di condividere i progetti proposti, facendo attenzione a tutti gli interventi in corso di realizzazione e quelli ancora in procinto di diventare realtà soprattutto legati al dovere e leali al mandato ricevuto dai cittadini. Fedeli al gruppo e ai suoi principi escludendo sin da ora azioni di dissenso legate a interessi lontani da quelli della collettività;
- Un Comune come Valle Castellana, territorialmente molto esteso, non può non riavere il giusto ruolo all'interno delle istituzioni sovracomunali, come sin piano piano riconquistato nel corso del quinquennio portando alla ribalta non solo il buon nome ma tutti gli aspetti e le peculiarità di un territorio fin ora sconosciuto ai più

TRASPARENZA ED EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

La buona Politica e la Buona Amministrazione è stata messa in atto attraverso un apparato burocratico comunale efficiente e, efficace. Il Sindaco e i consiglieri, a rotazione, sono stati e saranno disponibili nell'ascolto delle istanze dei cittadini. Il Consiglio Comunale centro del dibattito democratico e sociale per la prima volta nella storia ha garantito le diffusioni via streaming,

RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

L'Amministrazione comunale ha soddisfatto le esigenze del territorio gestendo al meglio le risorse interne e intercettando tutti i possibili finanziamenti di carattere Provinciale, Regionale e Nazionale

IMPOSTE: Notoriamente la nostra politica è volta alla tutela del residente a volte a discapito dei non residenti. Questo principio attuato fin dalle prime settimane di amministrazione ha la ratio di voler favorire la permanenza dei cittadini e non il turismo stagionale, Questo principio della quale siamo fermamente convinti ha consentito a qualche giovane coppia di decidere di non abbandonare il territorio.

POLITICHE SOCIALI

Uno degli aspetti che più ci caratterizzano sono la vicinanza con le persone.

Il Comune, anche fisicamente, è il primo luogo in cui spesso si manifestano le istanze ed i problemi della cittadinanza. L'attività amministrativa ha consentito a decine di residenti di attivare percorsi formativi di inclusione al mondo del lavoro attraverso forme flessibili che anche in maniera saltuaria (Borsa, lavoro, servizio civile, TIN, etc) ha consentito di svolgere attività non solo utili alla collettività ma strumento di sostegno ai residenti Per poter sopravvivere e mantenere un adeguato livello di servizi un comune ha bisogno di residenti. Un esempio tipico è costituito dalla scuola primaria (elementare), nel tempo il numero delle classi si è ridotto per arrivare ad una sola classe(pluriclasse). L'Attività è stata quella di promuovere e dare attenzione alla scuola, (Ristrutturazione edificio scolastico, Tablet, Servizio Mensa rinnovato, Piscina, Settimana Bianca, Colonia, Rifacimento campo sportivo e palestra comunale, parco giochi, etc)

- SANITA': Durante la pandemia l'amministrazione non solo ha attivato tutte le procedure di urgenza e di sostegno anche economico, come il sostegno alimentare, il sostegno economico alle imprese, il rimborso TARI, ma si è prodigata a propria cura di recapitare i generi alimentari direttamente a domicilio, i farmaci sempre a domicilio ma soprattutto di svolgere vaccini e tamponi per il monitoraggio direttamente sul territorio di Valle Castellana

- Istituzione ambulatorio San Vito
- Istituzione di un complesso immobiliare per l'edilizia convenzionata a prezzi calmierati a favore dei nuclei famigliari svantaggiati.

RESIDENZA PER ANZIANI

Approvazione del finanziamento per la Realizzazione di una residenza per anziani : oltre a evitare che gli anziani del nostro territorio vadano in strutture fuori comune la loro assistenza rappresenta una opportunità di lavoro per i residenti e per tutto l'indotto economico. Al centro del Capoluogo esiste l'edificio semidiroccato , sede della vecchia scuola elementare; data la posizione centrale rispetto all'abitato, ideale può rappresentare il punto ideale per ogni tipo di aggregazioni e potrebbe essere riadattato e fatto diventare una struttura per ospitare coloro che hanno bisogno di assistenza. Abbiamo ottenuto e inserito nei finanziamenti anche uno dei progetti che sembrava impossibile.

DECORO URBANO

Sin dalle prime settimane di azione amministrativa abbiamo reso Valle Castellana un Paese decoroso e vivibile nel quotidiano. Fin da subito, quindi, abbiamo pianificato ed attuato un'incisiva ed efficace opera di ripristino del decoro urbano (pulizia strade, sfalci e decespugliamento, riposizionamento segnaletica stradale divelta, sistemazione dei parchi giochi).

E' stata realizzata una mappatura digitale di tutte le frazioni unitamente a un progetto di riqualificazione globale e alla realizzazione di un P.R.G.

SOLLECITAZIONE DI INVESTITORI PRIVATI A COMINCIARE DA EX CITTADINI INTERESSATI

Nel progetto di rinnovamento generale dell'intero territorio abbiamo coinvolto tutti coloro che ci hanno guardato con interesse e che si sono sentiti attratti dalle tante "bellezze" del variegato paesaggio comunale. Tra questi una particolare attenzione è stata e sarà rivolta ai borghi abbandonati, magnifici attrattori del nostro territorio.

LAVORO E ATTIVITA' COMMERCIALE

L'attività istituzionale deve essere diretta a promuovere una solida collaborazione con le associazioni locali ed i rappresentanti delle varie categorie, apprendendone le esigenze, conoscendone le necessità e lavorando insieme per la promozione del territorio e la crescita dell'economia.

In un secondo momento pensiamo di concretizzare una serie di provvedimenti per contrastare la crisi:

- PICCOLE ATTIVITA' PRODUTTIVE LOCALI
- Favorire e Valorizzare al massimo le piccole attività produttive e fare dei prodotti locali, anche se minimi, un determinante biglietto da visita verso l'esterno. Istituzione del marchio DECO che sarà contenitore e tutela del prodotto identitario di Valle Castellana
- Completamento del progetto per la pulizia della sentieristica esistente con una mappatura digitale divisa per specialità fruibile dagli utenti attraverso un portale dedicato.
- Regolamentazione della raccolta funghi per consentire una migliore valorizzazione del Fungo porcino evitando uno sciacallaggio costante delle nostre risorse.

SPORT E STRUTTURE SPORTIVE

Dopo il recupero delle strutture sportive esistenti realizzata nello scorso quinquennio, l'amministrazione si attiverà per consentire a sempre un numero maggiore di utenti di fruirne attivando tornei sostenuti e promossi anche dall'amministrazione. Struttura ricettiva accanto al campo sportivo

TURISMO E MANIFESTAZIONI PATROCINATE DAL COMUNE

L'organizzazione di manifestazioni ed eventi sul territorio comunale che godono del patrocinio del Comune dovranno conformarsi a criteri guida successivamente emanati ma che possono essere di seguito esemplificati:

- Le manifestazioni aventi il patrocinio del Comune dovranno avere una potenziale ricaduta per le attività commerciali presenti sul territorio auspicando nella proficua collaborazione di tutte le associazioni e dei cittadini;
- Recupero e la valorizzazione della storia dei borghi in cui si articola il nostro territorio con un importante progetto Globale che coinvolga tutte le frazioni di Valle Castellana.
- Concretizzazione del finanziamento ottenuto per la realizzazione dell'impianto di risalita in frazione San Giacomo

LAVORI PUBBLICI

La programmazione delle opere pubbliche sarà coerente con le necessità del territorio e le capacità economiche dell'amministrazione, salvo impegnarsi in modo concreto al fine di reperire i finanziamenti pubblici (verificare i bandi ai quali l'Amministrazione potrà accedere). I lavori pubblici, siano essi ordinari o straordinari, saranno programmati con congruo anticipo e

comunque in condizioni tali da permettere all'amministrazione di programmare con cura e scrupolo i singoli appalti. Gli interventi su strade, piazze, cimiteri ecc. devono essere volti alla riqualificazione dei siti in modo mirato, con adeguata e preventiva organizzazione, lasciando ampia e suprema importanza alla trasparenza e lealtà.

SICUREZZA

La sicurezza è un requisito fondamentale per un piccolo comune come quello di Valle Castellana perché non solo è sinonimo di qualità della vita e di stabilità sociale ma rappresenta al contempo una garanzia per lo sviluppo.

Dunque queste le "politiche per la sicurezza" che il nostro Gruppo cercherà completare e già parzialmente in atto:

- L'installazione di un sistema di video – sorveglianza (per la prevenzione di furti e atti vandalici), per monitorare le abitazioni sgomberate e per il monitoraggio degli accessi attraverso la viabilità principale. Questo sistema integrerà le politiche di sostegno ai pendolari e studenti che godranno di un apposito contributo comunale.

VIABILITA'

Per la prima volta nella storia di Valle Castellana la provincia ha poianificato interventi su tutte le strade provinciali del territorio,. Dopo aver realizzato oltre 20 chilometri di rifacimento di asfalto sulle strade provinciali, in particolare la SO49 verso Ascoli Piceno, la SP52 verso Campi, la SP verso Pascellata un breve tratto verso Morrice, nel corso nel triennio 2022, 2023 e 2024 completerà come già da copertura finanziaria approvata dall'ente Provinciale, l'asfalto dalla frazione Colle fino a Morrice e Pietralta arrivando al confine con il Comune di rocca Santa Maria, L'asfalto sulla Sp53 da San Vito a San Giacomo, e tratti di asfalto nel tratto di Basto, sulla SP 69 e anche Prevenisco Vallenquina. Inoltre la viabilità Comunale è stata completamente pavimentata senza lasciare tratti di strada in malora.

CONNETTIVITA'

Attivazione della connessione ADSL satellitare per gli alunni sprovvisti, attivazione della fibra Ottica

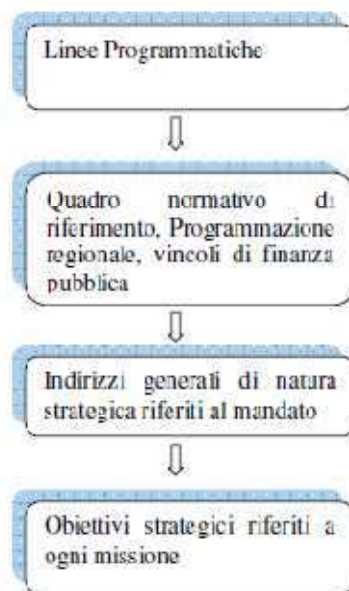
CURA DEL TERRITORIO

Griglie, Staccionate, Marciapiedi, Toponomastica,

ALTRE IDEE...

- Riqualificazione del lungo lago anche a fini turistici;
- Impegno di attivarsi con le Autorità competenti per il miglioramento del servizio televisivo, telefonico (ADSL) ed elettrico;

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

Il quadro complessivo;

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2022 Programma di Stabilità, deliberato nel Consiglio dei Ministri del 6 Aprile 2022;

lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il DEF 2022 tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali fattori sono oggi tutti meno favorevoli di quanto fossero in occasione della pubblicazione della NADEF nello scorso settembre.

In tale scenario, la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7%, programmatico della

NADEF, al 2,9%, quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3%. Il disavanzo tendenziale della pubblica amministrazione è indicato al 5,1% per quest'anno; scende successivamente fino al 2,7% del PIL nel 2025. Gli obiettivi per il disavanzo contenuti nella NADEF sono confermati: il 5,6% nel 2022, in discesa fino al 2,8% nel 2025. Vi è quindi un margine per misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025). Per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile.

Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso.

Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle importazioni dell'Italia. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Il Governo Italiano già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022). L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che si rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati.

Grazie alla possibilità di poter attuare nuove misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025), lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione.

Lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un

deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025.

La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica e la conferma della sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio.

Il quadro complessivo dell'economia italiana

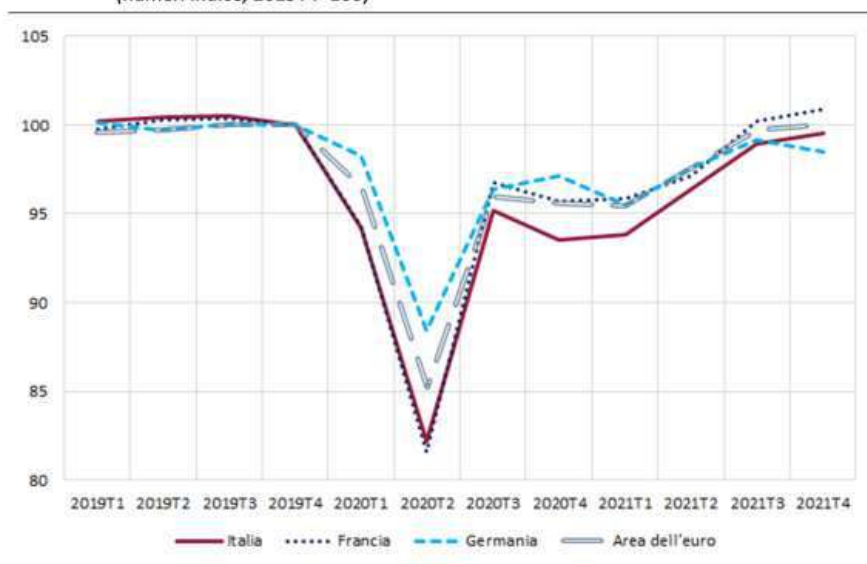
Lo scorso anno il PIL ha recuperato gran parte della contrazione, senza precedenti in tempi di pace, registrata nel 2020 a causa della pandemia. Secondo i conti economici annuali, diffusi all'inizio di marzo e non modificati per quanto attiene al PIL in volume, l'attività nel 2021 è cresciuta del 6,6 per cento, sospinta prevalentemente dalla domanda nazionale con un contributo di 6,2 punti percentuali; l'apporto delle esportazioni nette, al pari di quello delle scorte, è stato invece solo lievemente positivo (per 0,2 punti percentuali). Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha segnato incrementi marcati nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto (rispettivamente 21,3 e 11,9 per cento) e più moderati nei servizi (4,5 per cento);

l'agricoltura è risultata in flessione, per il terzo anno consecutivo (-0,8 per cento rispetto al 2020, -7,0 per cento rispetto al 2018)



Il recupero rispetto al livello pre-pandemia è in anticipo sulla Germania ma in lieve ritardo rispetto alla Francia e all'area dell'euro. Il trascinamento statistico del PIL per l'anno in corso si attesta al 2,3 per cento.

Fig. 2 – PIL dell'area dell'euro e delle sue tre maggiori economie
(numeri indice, 2019T4=100)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

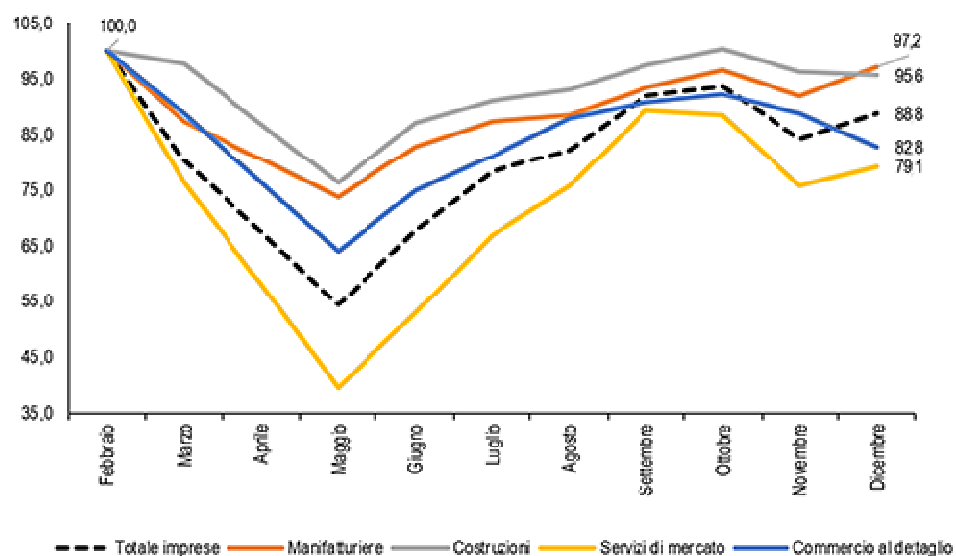
Tuttavia, dopo la notevole ripresa registrata nei due trimestri centrali del 2021, negli ultimi mesi dell'anno scorso il ritmo di crescita del PIL è stato rallentato dalla quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, da carenze di materiali e componenti, nonché dall'impennata dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che peraltro avevano già registrato forti aumenti a partire dalla tarda primavera.

La dinamica dell'attività economica nell'ultimo trimestre ha riflesso la prosecuzione della fase espansiva in tutti i comparti produttivi, a eccezione di quello agricolo; dal lato della domanda, l'apporto della componente interna, alimentata quasi esclusivamente dagli investimenti fissi lordi, è stato parzialmente eroso da quello negativo delle esportazioni nette.

La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in

salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento. In questo contesto di grande incertezza, la fiducia delle famiglie italiane, già in fase di lieve discesa da ottobre, è scesa marcatamente in marzo a causa della guerra. In particolare, le famiglie sono risultate assai più pessimiste sulle prospettive economiche dell'Italia e meno orientate a effettuare acquisti di beni durevoli, mentre la loro valutazione sulle proprie condizioni economiche non è sensibilmente peggiorata.

Il peggioramento della fiducia delle imprese secondo l'indagine congiunturale Istat è risultato più contenuto, con un moderato calo per l'industria manifatturiera e dei servizi e un peggioramento più sensibile del commercio al dettaglio. Nelle costruzioni, invece, l'indice di fiducia ha toccato un nuovo massimo sebbene un'elevata quota di imprese riporti pressioni al rialzo sui prezzi.



L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è sceso al 7,2 per cento del PIL, dal 9,6 per cento del 2020.

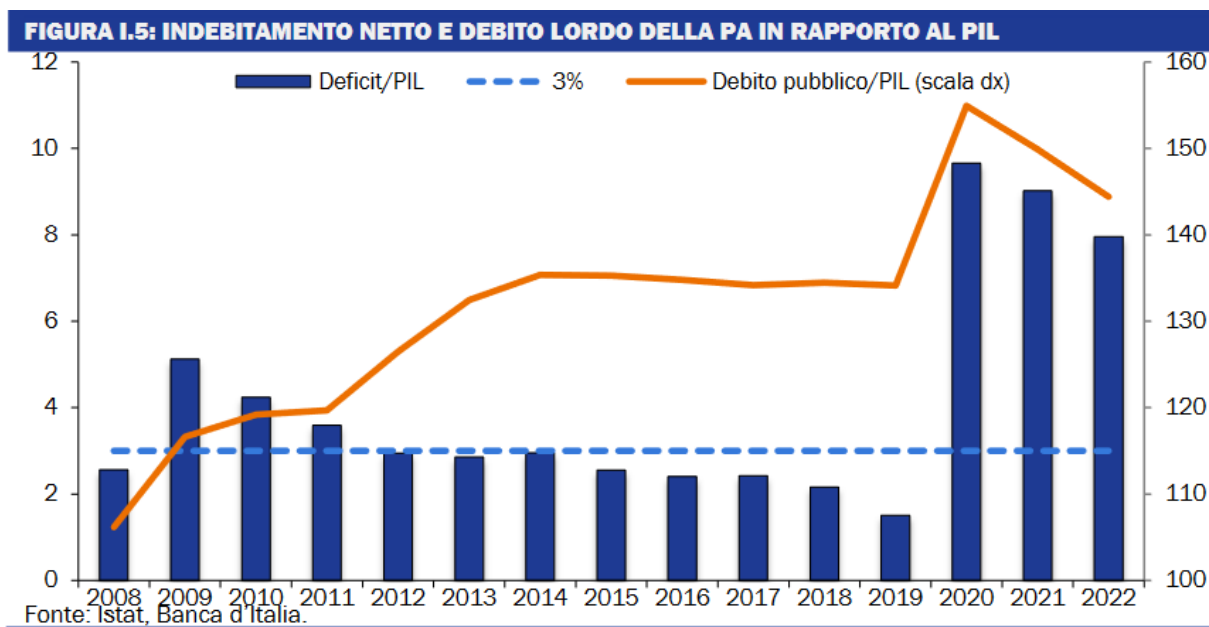
Grazie alla sostenuta crescita del prodotto in termini nominali (7,2 per cento), il rapporto tra debito pubblico e PIL a fine 2021 è sceso al 150,8 per cento, dal picco del 155,3 per cento toccato nel 2020. La discesa dell'indebitamento netto della PA costituisce un risultato assai migliore della stima presentata nel DEF dell'anno scorso (11,8 per cento) e di quella della Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) (9,4 per cento). Tale riduzione è avvenuta nonostante l'entità straordinaria degli interventi di sostegno a famiglie, imprese, lavoro, sanità, scuola, università e ricerca attuati durante l'anno in risposta alla pandemia (pari

complessivamente a 71 miliardi) e delle misure di contenimento dei costi dell'energia per famiglie e imprese (5,3 miliardi).

Il minor disavanzo nel 2021 rispetto alle previsioni è derivato da una migliore performance sia della spesa che delle entrate della PA. Infatti, quasi tutte le componenti della spesa corrente primaria sono risultate inferiori alle previsioni, in particolare le retribuzioni, i consumi intermedi e le prestazioni sociali diverse dalle pensioni. Gli investimenti pubblici sono stati in linea con le previsioni (raggiungendo quasi 51 miliardi, equivalenti al 2,9 per cento del PIL), mentre i pagamenti per interessi hanno lievemente ecceduto le stime di settembre, soprattutto a causa dell'aumento dell'inflazione italiana ed europea, che ha fatto salire i pagamenti sui titoli indicizzati all'inflazione. Dal lato delle entrate, sia le entrate tributarie che i contributi sociali hanno superato le stime del DPB per complessivi 26,4 miliardi (1,5 per cento del PIL).

I dati più recenti indicano che il buon andamento della finanza pubblica è continuato nel primo trimestre del 2022, giacché il fabbisogno di cassa del settore statale è sceso a 30,0 miliardi, da 41,1 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

La discesa del fabbisogno appare dovuta soprattutto alla crescita delle entrate tributarie e contributive, che a gennaio sono aumentate, rispettivamente, del 13,8 per cento e del 7,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.



Il quadro macroeconomico tendenziale del DEF è stato in larga parte elaborato sulla base di ipotesi sulle variabili esogene internazionali e di informazioni sugli sviluppi geopolitici disponibili alla metà di marzo.

Il MEF prospetta una riduzione del PIL nel primo trimestre di quest'anno, seguita da un recupero in primavera che si consolida nei mesi estivi. Nel complesso del 2022 il DEF anticipa una crescita tendenziale al 2,9 per cento, dopo il deciso recupero del 2021 (6,6 per cento); nel terzo trimestre dell'anno il PIL tornerebbe sui valori prossimi a quelli precedenti la pandemia e nel triennio 2023-25 la dinamica dell'attività economica convergerebbe verso valori più in linea con il potenziale produttivo.

Rispetto alla NADEF 2021 lo scenario tendenziale si caratterizza per una revisione al ribasso della crescita del PIL, consistente per l'anno in corso (-1,8 punti percentuali) e di mezzo punto percentuale per il prossimo; restano invece sostanzialmente confermate le dinamiche prefigurate lo scorso autunno per il 2024. In base alle simulazioni dei modelli del MEF le differenze rispetto alla NADEF 2021 sulla crescita del PIL reale nel triennio di previsione sono principalmente ascrivibili ai rincari dei beni energetici, soprattutto per l'anno prossimo e il successivo. La revisione della crescita del commercio mondiale impatta per tre decimi di punto sul 2022, mentre le nuove ipotesi sui tassi di interesse e sulle variabili finanziarie incidono in misura crescente nei prossimi anni. Le sanzioni verso la Russia frenano la crescita per un paio di decimi di punto quest'anno. Riguardo all'inflazione, il quadro di riferimento mostra notevoli revisioni al rialzo rispetto alla NADEF 2021, soprattutto per i prezzi all'importazione e per quelli al consumo, riconducibili ai rapidi rincari dei prezzi delle

materie prime osservati di recente, in particolare di quelle energetiche che hanno pervasivi effetti su tutte le dinamiche nominali.

L'aggiornamento della previsione di crescita per il 2022 tiene anche conto della diversa distribuzione temporale delle spese relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in confronto a quanto ipotizzato nella NADEF, nonché dei provvedimenti più recenti adottati dal Governo per contenere il rialzo dei costi di gas ed energia elettrica nel secondo trimestre e per sostenere le imprese energivore e alcune filiere produttive di punta, quali l'auto, la componentistica e i semiconduttori. Si stima che la diversa distribuzione temporale delle spese connesse al PNRR impatti positivamente sulla crescita 2022 per 0,2 punti percentuali circa, mentre gli altri provvedimenti, essendo compensati da un temporaneo minor finanziamento di alcune spese e da aumenti di entrate, abbiano impatti limitati sulla crescita del PIL di quest'anno.

La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione assai più elevato di quanto previsto a settembre scorso nella NADEF. Il deflatore dei consumi delle famiglie, che nel 2021 è cresciuto dell'1,7 per cento, è previsto aumentare del 5,8 per cento nel 2022, contro una previsione dell'1,6 per cento nella NADEF. La previsione di crescita del deflatore del PIL, anch'essa dell'1,6 per cento nella NADEF, sale al 3,0 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 6,0 per cento, solo leggermente più bassa del 6,4 per cento previsto nella NADEF.

A fronte dell'impennata dell'inflazione, si prevede un'accelerazione più moderata delle retribuzioni e dei redditi da lavoro, sebbene il

rinnovo dei contratti pubblici (e di alcuni altri settori) causerà un'accelerazione delle retribuzioni contrattuali.

Anche grazie a una crescita dell'occupazione, in rallentamento rispetto al 2021 ma pur sempre significativa (2,6 per cento in termini di ore lavorate), i redditi da lavoro dipendente quest'anno crescerebbero del 5,5 per cento in termini nominali, dal 7,7 per cento dell'anno scorso. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,5 per cento del 2021 all'8,7 per cento.

Dal lato dei rapporti con l'estero, come è già avvenuto nella seconda metà del 2021, il forte aumento dei prezzi all'importazione porterà ad un restringimento del surplus commerciale e di partite correnti. Quest'ultimo scenderebbe al 2,3 per cento del PIL quest'anno, dal 3,7 per cento del PIL registrato nel 2020 e dal 3,3 per cento del 2021.

Per quanto riguarda i prossimi anni, anche la previsione di crescita del PIL per il 2023 scende in confronto alla NADEF (al 2,3 per cento, dal 2,8 per cento) per via del peggioramento delle variabili esogene della previsione – in particolare livelli attesi dei prezzi dell'energia e dei tassi di interesse più elevati e una minor crescita prevista del commercio mondiale. La previsione per il 2024 è quasi invariata (1,8 per cento contro 1,9 per cento), mentre la previsione per il 2025, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,5 per cento anche in base al consueto approccio di far convergere la previsione a tre anni verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è cifrato all'1,4 per cento.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	3,7	2,5	1,9
Deflatore consumi	1,6	6,6	4,5	2,3	1,9
PIL nominale	7,3	6,4	4,4	4,3	3,5
Occupazione (ULA) (2)	7,6	4,3	0,4	1,1	1,0
Occupazione (FL) (3)	0,8	2,3	0,3	0,9	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,2	8,0	7,7	7,5
Costo lavoro per unità di lavoro dipendente (4)	1,0	3,5	3,7	3,3	2,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,4	-0,8	-0,2	0,2	0,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Settore privato.

Le prospettive economiche, condizionate negli ultimi due anni dall'andamento della pandemia, sono ora segnate dall'incertezza sull'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e dal conseguente aumento dei prezzi delle materie prime e dalle oscillazioni osservate nei mercati finanziari. Prima del conflitto, l'economia italiana era attesa in forte ripresa anche nel 2022 grazie al miglioramento del quadro sanitario, alle politiche fiscali espansive e alle condizioni finanziarie favorevoli.

Tuttavia, i dati congiunturali di inizio anno, precedenti all'insorgere del conflitto, segnalavano già un indebolimento della crescita. Da un lato, infatti, gennaio è stato condizionato dalla quarta ondata di casi Covid, dall'altro erano evidenti le maggiori pressioni inflazionistiche. Gli ultimi dati sulla fiducia fanno emergere ulteriori segnali di rallentamento legati all'insorgere del conflitto. La produzione industriale, dopo la flessione di dicembre (-1,1% m/m), ha rilevato una nuova, decisa riduzione (-3,4% m/m) in gennaio. L'entità del calo porta l'indice destagionalizzato a collocarsi 1,9 pp al di sotto dei livelli pre-crisi pandemica. Le stime interne indicano un rimbalzo della produzione industriale in febbraio, ma le ultime indagini congiunturali di marzo denotano un netto peggioramento della fiducia degli operatori.

Per i servizi, dopo i dati poco favorevoli di inizio anno sulle vendite al dettaglio, a marzo l'Istat rileva un consistente peggioramento sugli ordini e sulle vendite per le imprese dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio. Il clima di fiducia dei consumatori, in riduzione da dicembre del 2021, arretra sensibilmente in marzo (a 100,8 dal 112,4 di febbraio), collocandosi al livello più basso da gennaio del 2021. Il deterioramento del quadro prospettico, riflettendo anche gli esiti incerti della guerra in Ucraina, induce un deciso peggioramento delle attese sulle condizioni economiche delle famiglie e sulla disoccupazione, in concomitanza con il marcato aumento del saldo tra le risposte che indicano aspettative di rialzo dell'inflazione e quelle che indicano attese di segno opposto.

Per quanto riguarda le costruzioni, la produzione ha subito una flessione congiunturale (-0,9% m/m) in gennaio, la prima da luglio 2021. Le prospettive del settore restano tuttavia favorevoli nel settore: in marzo la fiducia delle imprese del settore raggiunge un nuovo massimo storico.

La domanda estera risulta in recupero in apertura d'anno (5,3 per cento m/m) per i flussi commerciali sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori, mentre le importazioni si sono ridotte del 2,0% m/m per effetto della debolezza della domanda interna.

Le prospettive per il 2022, che a inizio anno apparivano più moderate rispetto alla NADEF di settembre per il protrarsi dell'elevata inflazione, sono condizionate dal mutato contesto internazionale. L'impatto del rialzo dei prezzi energetici su imprese e famiglie si è aggravato, nonostante gli interventi finanziati con la Legge di bilancio 2022 e successivi provvedimenti del Governo³³. Conseguentemente, la previsione è basata sulla stima di una riduzione del PIL nel primo trimestre, cui seguirà un recupero a partire dal 2T. Nel corso dei mesi estivi l'attività tornerebbe a crescere a ritmi sostenuti, ma meno intensi rispetto a quelli registrati nel corso del 2021. Nel 2022, inoltre, un sostegno alla crescita degli investimenti proverrebbe dalla piena attuazione del PNRR. Il livello del PIL è atteso tornare ai livelli pre-pandemici nel 3T 2022.

Nel complesso del 2022, pertanto, si stima che il PIL aumenterà del 2,9 per cento. L'espansione economica è attesa poi essere più moderata nel 2023 (al 2,3 per cento), seguita da un aumento dell'1,8 e dell'1,5 per cento, rispettivamente, nel 2024 e 2025. In un contesto caratterizzato da ampia incertezza e analogamente a quanto avvenuto nella NADEF, il presente documento contiene uno scenario di rischio costruito sull'ipotesi di una temporanea interruzione di fornitura di gas e petrolio dalla Russia.

Nel dettaglio della previsione, il recupero del PIL atteso per l'anno in corso risulta guidato esclusivamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che si stima contribuire per 3,2 punti percentuali alla crescita economica. La dinamica dei consumi delle famiglie è attesa in linea con quella del PIL. L'aumento dei prezzi inciderebbe sul potere d'acquisto delle famiglie e vi sarebbe una riduzione del tasso di risparmio, che si attesterebbe quest'anno intorno ai livelli pre-crisi. Le famiglie, infatti, faranno leva sul risparmio precauzionale e involontario accumulato nel corso della pandemia.

Nell'anno successivo, il recupero dei consumi sarebbe più modesto, in linea con il rallentamento del PIL, per poi registrare un incremento ancora più contenuto nel biennio successivo. Il reddito disponibile reale tornerebbe in territorio positivo già dal 2023, sospinto dal venir meno delle pressioni inflazionistiche. Il tasso di risparmio quindi si attesterebbe su livelli analoghi a quelli del 2019 a fine periodo.

L'accumulazione di capitale dovrebbe risultare particolarmente intensa per tutto l'orizzonte previsivo, beneficiando delle risorse a sostegno degli investimenti pubblici e privati previste nel PNRR e nella manovra di bilancio. Nel quadriennio 2022-25 gli investimenti si espanderebbero in media di circa il 4,6 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Il rapporto tra investimenti totali e PIL salirebbe in misura significativa, fino a poco sopra il 21 per cento a fine periodo, in linea con il picco del 2007. Per la componente delle costruzioni, nel 2025 il rapporto si attesterà poco sotto l'11 per cento del PIL, un valore ancora inferiore al picco del 2007.

Il contributo della domanda estera netta risulterebbe invece lievemente negativo nel 2022, per poi annullarsi nei due anni successivi e ritornare in territorio positivo nell'anno finale della previsione. Nell'orizzonte previsivo le esportazioni crescerebbero in linea con la domanda mondiale pesata per l'Italia, in concomitanza con un significativo incremento delle importazioni, dovuto alla ripresa economica, e della domanda interna, sospinta in modo particolare dai maggiori investimenti in programma su tutto il quadriennio. L'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL subirebbe una riduzione nel 2022, ponendosi al 2,3 per cento. La riduzione dell'avanzo corrente in rapporto al PIL è ascrivibile in parte all'aumento dei prezzi dei beni importati e al saldo negativo dei servizi che, a inizio anno, sono stati condizionati dall'elevato numero di contagi. Nel triennio successivo l'avanzo di parte corrente è atteso in lieve recupero, al 2,8 per cento.

Dal lato dell'offerta, le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR e alle misure di incentivazione fiscale per l'edilizia. L'industria in senso stretto segnerebbe un rallentamento anche per effetto delle strozzature nelle catene globali del valore. I servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando delle riaperture a partire dalla primavera.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel quadriennio 2022-25 proseguirebbe la crescita dell'occupazione, che alla fine del 2022 si attesterebbe sui valori pre-pandemici relativamente al numero sia degli occupati sia delle ore lavorate. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,5 per cento nella media del 2021, all'8,7 nell'anno in corso per poi attestarsi all'8,0 per cento a fine periodo. La dinamica prevista dell'occupazione in termini di input è più contenuta di quella del PIL. Si profila pertanto un moderato aumento della produttività (0,4 per cento), dopo le anomalie statistiche degli ultimi due anni generate dalla crisi. La dinamica della produttività resta lievemente positiva lungo tutto l'orizzonte di previsione e si accompagna a una crescita moderata del costo del lavoro.

Il deflatore dei consumi aumenterebbe del 5,8 per cento quest'anno, per gli effetti del rincaro delle materie prime e, in particolare, dei rialzi senza precedenti delle quotazioni del gas. La crescita del deflatore si attenuerebbe già nel 2023, al 2,0 per cento, per poi registrare una crescita dell'1,7 per cento nel 2024 e dell'1,8 nel 2025. Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente, dopo una crescita modesta nel 2021 (0,3 per cento) mostrerebbe un'accelerazione (2,6 per cento) grazie anche ai rinnovi contrattuali e al pagamento degli arretrati del settore pubblico per poi registrare tassi di crescita più contenuti negli anni successivi. Lo scenario si fonda sull'ipotesi che i futuri aumenti delle retribuzioni contrattuali del settore privato, basati sull'indice IPCA al netto dei beni energetici importati, saranno più elevati di quelli registrati in passato ma in linea con un tasso di inflazione del suddetto indice intorno al 2 per cento. La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto, dopo il picco del 2022, si ridurrebbe negli anni successivi. Di conseguenza, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, sarebbe pari al 3,0 per cento nell'anno in corso e scenderebbe al 2,1 nel 2023 per poi ridursi all'1,8 per cento nel biennio 2024-25.

Analisi di contesto

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende

conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

- **Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente**

POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2011			n. 1029
1.1.2 - Popolazione residente al 31/12/2022 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n. 867
	di cui:	maschi	n. 461
		femmine	n. 406
	nuclei familiari		n. 497
	comunità/convivenze		n. /
1.1.3 - Popolazione al 01 gennaio 2023			n. 867
1.1.4 - Nati nell'anno	n. 4		
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n. 7		
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n.11		
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n.20		
1.1.8 Popolazione al 01-01-2023			n. 867
di cui			
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)			n. 24
1.1.10 - In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n. 33
1.1.11 - In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n. 97

1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n.	407
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n.	306

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Valle Castellana dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.266	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.244	-22	-1,74%	-	-
2003	31 dicembre	1.224	-20	-1,61%	596	2,05
2004	31 dicembre	1.182	-42	-3,43%	593	1,99
2005	31 dicembre	1.165	-17	-1,44%	606	1,92
2006	31 dicembre	1.158	-7	-0,60%	612	1,89
2007	31 dicembre	1.151	-7	-0,60%	557	2,07
2008	31 dicembre	1.091	-60	-5,21%	542	2,01
2009	31 dicembre	1.059	-32	-2,93%	530	2,00
2010	31 dicembre	1.045	-14	-1,32%	538	1,94
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.032	-13	-1,24%	540	1,91
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.029	-3	-0,29%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.029	-16	-1,53%	542	1,90
2012	31 dicembre	1.021	-8	-0,78%	549	1,86
2013	31 dicembre	1.029	+8	+0,78%	536	1,92
2014	31 dicembre	1.005	-24	-2,33%	527	1,91
2015	31 dicembre	977	-28	-2,79%	519	1,88
2016	31 dicembre	968	-9	-0,92%	508	1,91
2017	31 dicembre	952	-16	-1,65%	510	1,87
2018*	31 dicembre	901	-51	-5,36%	492,85	1,83
2019*	31 dicembre	891	-10	-1,11%	498,04	1,79
2020*	31 dicembre	878	-13	-1,46%	(v)	(v)
2021*	31 dicembre	880	+2	+0,23%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

(v) dato in corso di validazione

Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa. La [popolazione residente a Valle Castellana al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.029 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.032. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 3 unità (-0,29%).

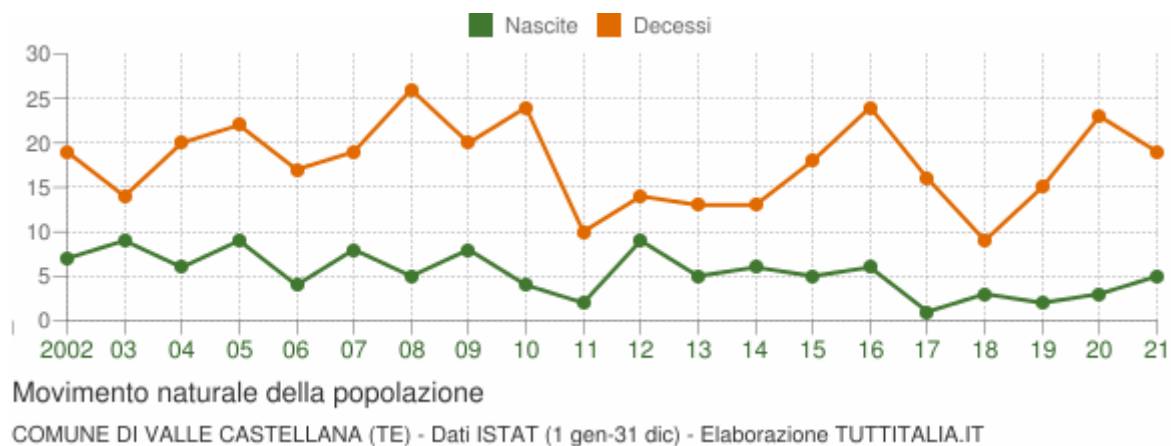
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Valle Castellana espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Teramo e della regione Abruzzo.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	7	-	19	-	-12
2003	1 gennaio-31 dicembre	9	+2	14	-5	-5
2004	1 gennaio-31 dicembre	6	-3	20	+6	-14

2005	1 gennaio-31 dicembre	9	+3	22	+2	-13
2006	1 gennaio-31 dicembre	4	-5	17	-5	-13
2007	1 gennaio-31 dicembre	8	+4	19	+2	-11
2008	1 gennaio-31 dicembre	5	-3	26	+7	-21
2009	1 gennaio-31 dicembre	8	+3	20	-6	-12
2010	1 gennaio-31 dicembre	4	-4	24	+4	-20
2011 (1)	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	<i>1</i>	<i>-3</i>	<i>9</i>	<i>-15</i>	<i>-8</i>
2011 (2)	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>-8</i>	<i>0</i>
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	2	-2	10	-14	-8
2012	1 gennaio-31 dicembre	9	+7	14	+4	-5
2013	1 gennaio-31 dicembre	5	-4	13	-1	-8
2014	1 gennaio-31 dicembre	6	+1	13	0	-7
2015	1 gennaio-31 dicembre	5	-1	18	+5	-13
2016	1 gennaio-31 dicembre	6	+1	24	+6	-18
2017	1 gennaio-31 dicembre	1	-5	16	-8	-15
2018*	1 gennaio-31 dicembre	3	+2	9	-7	-6
2019*	1 gennaio-31 dicembre	2	-1	15	+6	-13
2020*	1 gennaio-31 dicembre	3	+1	23	+8	-20
2021*	1 gennaio-31 dicembre	5	+2	19	-4	-14

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

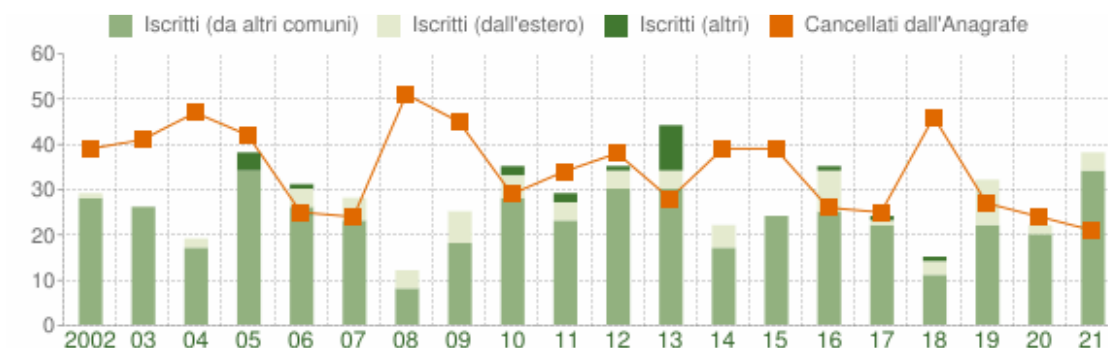
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Valle Castellana negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2021. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	28	1	0	38	0	1	+1	-10
2003	26	0	0	41	0	0	0	-15
2004	17	2	0	38	9	0	-7	-28
2005	34	0	4	42	0	0	0	-4

2006	26	4	1	25	0	0	+4	+6
2007	23	5	0	24	0	0	+5	+4
2008	8	4	0	50	0	1	+4	-39
2009	18	7	0	44	0	1	+7	-20
2010	28	5	2	28	1	0	+4	+6
2011 (1)	17	4	0	22	4	0	0	-5
2011 (2)	6	0	2	7	0	1	0	0
2011 (3)	23	4	2	29	4	1	0	-5
2012	30	4	1	38	0	0	+4	-3
2013	30	4	10	26	2	0	+2	+16
2014	17	5	0	37	2	0	+3	-17
2015	24	0	0	38	1	0	-1	-15
2016	25	9	1	23	1	2	+8	+9
2017	22	1	1	21	4	0	-3	-1
2018*	11	3	1	42	4	0	-1	-31
2019*	22	10	0	27	0	0	+10	+5
2020*	20	2	0	24	0	0	+2	-2
2021*	34	4	0	21	0	0	+4	+17

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

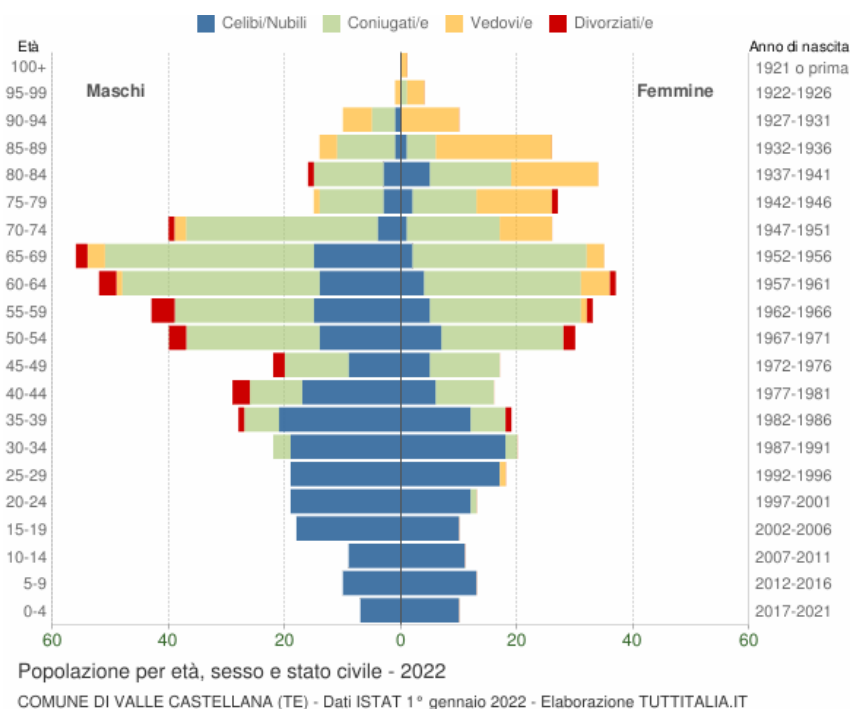
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Popolazione per età, sesso e stato civile 2022

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Valle Castellana per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\''e', 'divorziati\''e' e 'vedovi\''e'.

Distribuzione della popolazione 2022 - Valle Castellana

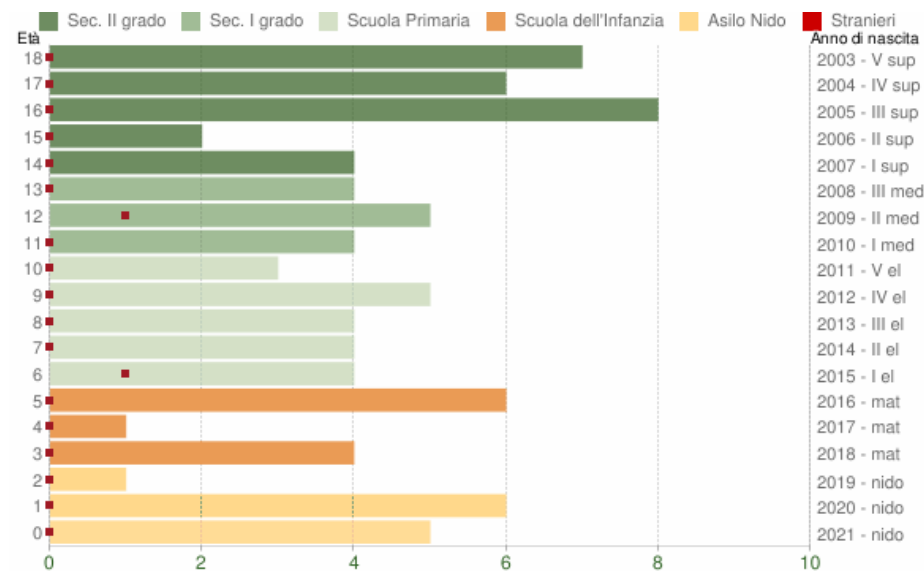
<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
								<i>%</i>
0-4	17	0	0	0	7 41,2%	10 58,8%	17	1,9%
5-9	23	0	0	0	10 43,5%	13 56,5%	23	2,6%
10-14	20	0	0	0	9 45,0%	11 55,0%	20	2,3%
15-19	28	0	0	0	18 64,3%	10 35,7%	28	3,2%
20-24	31	1	0	0	19 59,4%	13 40,6%	32	3,6%
25-29	36	0	1	0	19 51,4%	18 48,6%	37	4,2%
30-34	37	5	0	0	22 52,4%	20 47,6%	42	4,8%
35-39	33	12	0	2	28 59,6%	19 40,4%	47	5,3%
40-44	23	19	0	3	29 64,4%	16 35,6%	45	5,1%
45-49	14	23	0	2	22 56,4%	17 43,6%	39	4,4%
50-54	21	44	0	5	40 57,1%	30 42,9%	70	8,0%

55-59	20	50	1	5	43 56,6%	33 43,4%	76	8,6%
60-64	18	61	6	4	52 58,4%	37 41,6%	89	10,1%
65-69	17	66	6	2	56 61,5%	35 38,5%	91	10,3%
70-74	5	49	11	1	40 60,6%	26 39,4%	66	7,5%
75-79	5	22	14	1	15 35,7%	27 64,3%	42	4,8%
80-84	8	26	15	1	16 32,0%	34 68,0%	50	5,7%
85-89	2	15	23	0	14 35,0%	26 65,0%	40	4,5%
90-94	1	4	15	0	10 50,0%	10 50,0%	20	2,3%
95-99	0	1	4	0	1 20,0%	4 80,0%	5	0,6%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,1%
Totale	359	398	97	26	470 53,4%	410 46,6%	880	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2022

Distribuzione della popolazione di **Valle Castellana** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2022/2023 le [scuole di Valle Castellana](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2022

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

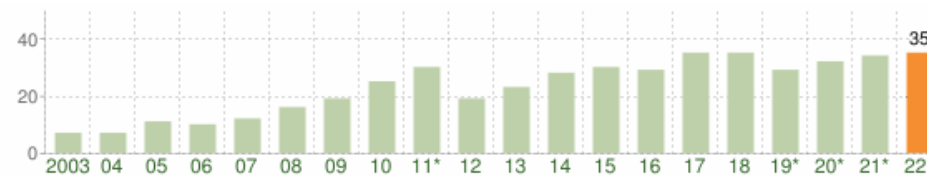
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2022

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	2	3	5	0	0	0	0,0%
1	2	4	6	0	0	0	0,0%
2	0	1	1	0	0	0	0,0%

3	2	2	4	0	0	0	0,0%
4	1	0	1	0	0	0	0,0%
5	1	5	6	0	0	0	0,0%
6	3	1	4	1	0	1	25,0%
7	3	1	4	0	0	0	0,0%
8	3	1	4	0	0	0	0,0%
9	0	5	5	0	0	0	0,0%
10	1	2	3	0	0	0	0,0%
11	3	1	4	0	0	0	0,0%
12	2	3	5	0	1	1	20,0%
13	2	2	4	0	0	0	0,0%
14	1	3	4	0	0	0	0,0%
15	1	1	2	0	0	0	0,0%
16	6	2	8	0	0	0	0,0%
17	3	3	6	0	0	0	0,0%
18	5	2	7	0	0	0	0,0%

Cittadini stranieri Valle Castellana 2022

Popolazione straniera residente a **Valle Castellana** al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

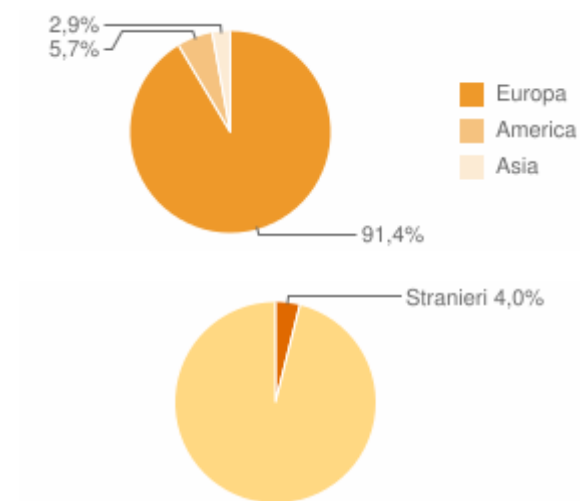


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

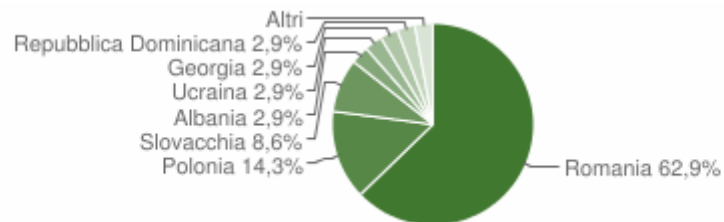
COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Valle Castellana al 1° gennaio 2022 sono **35** e rappresentano il 4,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 62,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



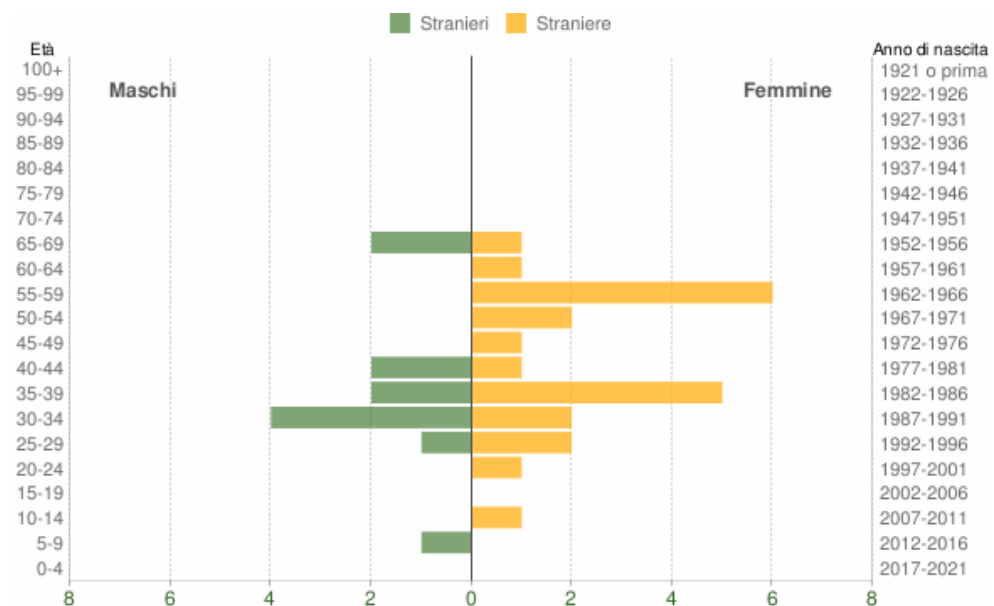
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Romania	<i>Unione Europea</i>	11	11	22	62,86%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	0	5	5	14,29%
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	8,57%
Albania	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	2,86%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	2,86%
Totale Europa		12	20	32	91,43%
<i>AMERICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Repubblica Dominicana	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	2,86%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	2,86%
Totale America		0	2	2	5,71%
<i>ASIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Georgia	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	2,86%
Totale Asia		0	1	1	2,86%
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
TOTALE STRANIERI		12	23	35	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Valle Castellana per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2022

COMUNE DI VALLE CASTELLANA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	0	0	0	0,0%
5-9	1	0	1	2,9%
10-14	0	1	1	2,9%
15-19	0	0	0	0,0%
20-24	0	1	1	2,9%
25-29	1	2	3	8,6%
30-34	4	2	6	17,1%

35-39	2	5	7	20,0%
40-44	2	1	3	8,6%
45-49	0	1	1	2,9%
50-54	0	2	2	5,7%
55-59	0	6	6	17,1%
60-64	0	1	1	2,9%
65-69	2	1	3	8,6%
70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	12	23	35	100%

Censimento 2021 Valle Castellana

Il **Censimento permanente della Popolazione e delle Abitazioni 2021**, più brevemente *Censimento 2021*, è stata la terza edizione con la nuova modalità di raccolta dei dati censuari, che non coinvolge più tutte le famiglie sul territorio nazionale, bensì soltanto un campione di esse utilizzando tecniche statistiche innovative e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione risultante dal *Censimento 2021* è dichiarata **popolazione legale** dal DPR 20 gennaio 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.53 del 3 marzo 2023, supplemento ordinario n.10. D'ora in poi, la popolazione legale sarà determinata con cadenza quinquennale e non più decennale.

Variazione demografica del comune al censimento 2021

Variazione della popolazione di Valle Castellana rispetto al Censimento 2011.

Comune	Censimento		Var %
	09/10/2011	31/12/2021	
Valle Castellana	1.029	880	-14,5%

Popolazione legale dei Comuni

La popolazione legale, come previsto dalla Legge n.205 del 27 dicembre 2017, articolo 1, comma 236, è determinata con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ed è ufficializzata con la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La popolazione legale è utilizzata sia a fini giuridici che elettorali per ripartire i seggi nelle elezioni europee, politiche e amministrative.

Territorio

1.2.1 - Superficie in Km^q			131 Km ^q
1.2.2 - RISORSE IDRICHE			
	* Laghi		5
	* Fiumi e torrenti		4
1.2.3 - STRADE			
	* Statali	N.	0
	* Provinciali (SP 52,69, 48, 49)	N.	4

* Comunali (non catagolate)	N.	0
* Vicinali (non catagolate)	N.	0
* Autostrade (non catagolate)	N.	0

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione

* Piano regolatore adottato	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Piano regolatore approvato	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Programma di fabbricazione	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Artigianali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

(art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
--------------------------------------	--	-----------------------------

	AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE	
P.E.E.P.	mq.	0,00	mq.	0,00
P.I.P.	mq.	0,00	mq.	0,00

ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Appare ora necessario analizzare le condizioni interne con il quadro normativo e con quello socio-economico strutturale e gli indirizzi strategici e operativi dell'ente.

Sono approfonditi i seguenti aspetti: pianificazione territoriale, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, indirizzi generali di natura relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi, disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni, coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica. Sempre nello stesso contesto sono riportati gli enti strumentali e le società controllate e partecipate. Tra le condizioni da analizzare rientrano analizzate vi sono i parametri per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Gli indicatori effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari.

Inoltre vengono riportati i valori dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

L'analisi prevede anche uno specifico approfondimento degli aspetti relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: la realizzazione delle opere pubbliche; i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali; la gestione del patrimonio; la sostenibilità dell'indebitamento. Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica/operativa approfondisce la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa.

Si tratta di aspetti su cui, per il Comune di Cellino Attanasio, incideranno pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. Ad esempio i vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over), che in passato prevedeva per le assunzioni di personale a tempo indeterminato il vincolo giuridico riferito alle cessazioni del triennio precedente e il vincolo economico della media della spesa del triennio 2011/2013. Differente è invece il vincolo per le assunzioni di personale a tempo determinato per il quale si tiene conto della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Attualmente ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 il calcolo della capacità assunzionale viene calcolato dal rapporto fra spese di personale come da ultimo rendiconto e la media delle entrate correnti del triennio al netto del "Fondo crediti di dubbia esigibilità" e verificando se sia una percentuale intermedia fra i 2 valori soglia previsti dal Decreto ministeriale 17 marzo 2020 attuativo dello stesso D.L. n. 34/2019.

Infine viene analizzata la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Dati geografici

Altitudine: 625 m s.l.m. minima: 315 massima: 2.425	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale. Le quote <i>minima</i> e <i>massima</i> del territorio comunale sono state elaborate dall'Istat sul modello digitale del terreno (DEM) e dai dati provenienti dall'ultima rilevazione censuaria.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 42° 44' 13,56" N 13° 29' 52,80" E <i>sistema decimale</i> 42,7371° N 13,4980° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Rischio sismico di Valle Castellana

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Valle Castellana, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2003.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.
---------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Descrizione</i>	<i>accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]</i>	<i>accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]</i>	<i>numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)</i>
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$0,25 < a_g \leq 0,35$ g	0,35 g	740
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < a_g \leq 0,25$ g	0,25 g	2.367
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15$ g	0,15 g	3.014
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$a_g \leq 0,05$ g	0,05 g	1.788

Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

STRUTTURE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2023		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	
1.3.2.1 - Asili nido	n.	0	post n. 0	0	0	0
1.3.2.2 - Scuole materne	n.	1	post n. 13	13	13	13
1.3.2.3 - Scuole elementari	n.	1	post n. 13	13	13	13
1.3.2.4 - Scuole medie	n.	1	post n. 13	13	11	12
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	n.	0	post n. 0	1	1	1
1.3.2.6 - Farmacie comunali	n.	0	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km						
- bianca		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- nera		30,00	30,00	30,00	30,00	30,00
- mista		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	Si	X	No	Si	X	No
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km		N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No	Si	X	No
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n.	6	n.	2	n.	2
	hq.	0,3	hq.	3,00	hq.	3,00
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n.	1.002	n.	1.000	n.	1.000
1.3.2.13 - Rete gas in Km		N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali						
- civile		13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00

- industriale	0,00			0,00			0,00			0,00		
	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X
racc. diff.ta												
1.3.2.15 - Esistenza discarica	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n.		2	n.		2	n.		2	n.		2
1.3.2.17 - Veicoli	n.		4	n.		4	n.		4	n.		4
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X	Si	No	X
1.3.2.19 - Personal computer	n.		21	n.		21	n.		21	n.		21
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)												

ORGANISMI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2023		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	
1 - Consorzi	n.	1	n.	1	n.	1
2 - Società di capitali	n.	3	n.	3	n.	3
3 - Unione di comuni	n.	1	n.	1	n.	1

ENTE D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE TERAMANO N.5

L'ATO è un consorzio obbligatorio di funzioni composto di 40 comuni; rientra pertanto nell'ordinamento degli enti locali e segue per tutte le sue attività le norme e le leggi vigenti per Comuni e Province. L'ATO ha i compiti di programmare, affidare in gestione e controllare il "servizio idrico integrato", cioè l'insieme dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in tutte le loro fasi. L'ATO elabora il piano (ventennale) nel quale si prevedono gli obiettivi da raggiungere, gli investimenti da fare e i loro tempi di realizzazione, la struttura del gestore e la sua organizzazione territoriale, la tariffa del servizio e il suo andamento nel periodo di piano.

Una volta elaborato il Piano l'ATO procede alla scelta del gestore, un'unica entità che gestirà il servizio idrico integrato in tutto il territorio. Affidato il servizio l'ATO dovrà controllare che esso venga svolto secondo quanto previsto nel Piano e nella convenzione di affidamento e preoccuparsi di aggiornare il Piano periodicamente.

Comuni associati Quota

Alba Adriatica	4%	Isola del Gran Sasso	2%
Ancarano	2%	Martinsicuro	6%
Basciano	2%	Montorio al Vomano	2%
Bellante	2%	Morro d'Oro	2%
Campoli	2%	Mosciano S. Angelo	2%
Canzano	2%	Nereto	2%
Castel Castagna	2%	Notaresco	2%
Castellalto	2%	Penna S. Andrea	2%
Castelli	2%	Pietracamela	2%
Cellino	2%	Pineto	4%
Cermignano	2%	Rocca S. Maria	2%
Civitella del Tronto	2%	Roseto degli Abruzzi	4%
Colledara	2%	S. Egidio Alla Vibrata	2%
Colonnella	2%	S. Omero	2%
Controguerra	2%	Teramo	10%
Corropoli	2%	Torano Nuovo	2%
Cortino	2%	Torricella Sicura	2%
Crognaleto	2%	Tortoreto	2%
Fano Adriano	2%	Tossicia	2%
Giulianova	4%	Valle Castellana	2%
		TOTALE	100%

2 - Denominazione S.p.A

- a) MO.TE Spa
- b) CO.TU.GE. Spa
- c) Ruzzo Reti Spa

a) MO.TE. SPA

La Società Montagne Teramane e Ambiente S.p.A. è costituita ai sensi dell'art. 115, D.Lgs. 267/2000, nonché del libro V, titolo V, capo V, del Codice Civile.

La suddetta società multiservizi è costituita per trasformazione dell'Azienda Speciale Consortile denominata «Consorzio comprensoriale per la costruzione e gestione associata degli impianti di smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani - comprensorio di Teramo», in acronimo "CO.R.S.U.", costituitasi ai sensi delle LL.RR. 02/1996 e 74/88 in applicazione del D.P.R. 915/1982.

La Società utilizza inoltre la denominazione abbreviata di « Mo.Te.Ambiente S.P.A.»

Stante la natura a prevalente capitale pubblico locale della società, possono essere soci esclusivamente enti pubblici locali così come individuati dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 267/2000.

La qualità di socio comporta l'adesione incondizionata all'atto costitutivo (o alla delibera di trasformazione, se per legge speciale essa sostituisce tale atto), allo statuto sociale, al contratto di servizio, alla carta dei servizi e a tutte le deliberazioni dell'assemblea, anche anteriori all'acquisto della qualità di azionista. Sono Soci della Mo.Te. Ambiente S.P.A. i seguenti 21 comuni:

BASCIANO , CAMPLI, CANZANO, CASTEL CASTAGNA, CASTELLALTO, CASTELLI, CELLINO ATTANASIO, CERMIGNANO, COLLEDARA, CORTINO, CROGNALETO, FANO ADRIANO, ISOLA DEL GRAN SASSO, MONTORIO AL VOMANO, PENNA S. ANDREA, PIETRACAMELA, ROCCA S. MARIA, TERAMO, TORRICELLA SICURA, TOSSICIA, **VALLE CASTELLANA.**

b) CO.TU.GE. Spa

Consorzio Turistico del Comprensorio dei Monti Gemelli, composto da quattro enti marchigiani: Provincia di Ascoli Piceno, Consorzio BIM fiume Tronto di Ascoli Piceno, Comune di Ascoli Piceno, Comune di Folignano, detentori il 50% del capitale, e da sette enti della Provincia teramana: Provincia di Teramo, **Comune di Valle Castellana**, Comune di Civitella del Tronto, Comune di Campi, Comunità Montana Laga, Consorzio BIM Fiume Tronto di Teramo, Consorzio BIM del Vomano Tordino, detentori del restante 50% del capitale.

c) RUZZO RETI S.P.A.

La Ruzzo Reti S.p.A., gestore unico del ciclo integrato delle acque nell'ATO Teramano n.5 (Ente d'Ambito Territoriale N.5), fornisce acqua ai 40 Comuni facenti parte dell'ATO. L'intero pacchetto azionario è controllato in qualità di soci da 36 dei 40 comuni serviti del Teramano.

Comuni associati:Alba Adriatica, Ancarano, Basciano, Bellante, Campi, Canzano, Castel Castagna, Castellalto, Castelli, Cellino, Cermignano, Civitella del Tronto, Colledara, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Cortino, Crognaleto, Giulianova, Martinsicuro, Montorio al Vomano, Morro d'Oro, Mosciano S. Angelo, Nereto, Notaresco, Penna S. Andrea, Rocca S. Maria, Roseto degli Abruzzi, S. Egidio alla Vibrata, S. Omero, Teramo, Torano Nuovo, Torricella Sicura, Tortoreto, Tossicia, **Valle Castellana.**

UNIONE DI COMUNI MONTI DELLA LAGA

L'Unione, in collaborazione e per conto dei Comuni aderenti, persegue le seguenti finalità:

- a) promuove la progressiva integrazione fra i Comuni che la costituiscono, al fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell'intero territorio; costituisce, pertanto, l'Ente di riferimento responsabile dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- b) costituisce Ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative della Regione e della Provincia;
- c) rappresenta un presidio istituzionale indispensabile per la tenuta, lo sviluppo e la crescita del territorio nel suo insieme;
- d) partecipa alla definizione delle politiche pubbliche attivate nel territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione e persegue la tutela e lo sviluppo delle aree montane;
- e) esercita, nel rispetto delle norme vigenti, le specifiche competenze di tutela e promozione della montagna, in attuazione della Costituzione e delle leggi in favore di territori montani;
- f) cura gli interessi dei Comuni che la costituiscono, e li rappresenta nell'esercizio dei compiti da essi affidati;
- g) riconosce e valorizza la differenza di genere e la presenza equilibrata di donne ed uomini nella vita sociale, culturale, economica e politica. A tal fine adotta programmi, regolamenti, azioni positive ed ogni altra iniziativa intesa ad assicurare condizioni di pari opportunità alle donne ed agli uomini nella vita e nel lavoro;
- h) fornisce alle popolazioni residenti nella zona, gli strumenti necessari ed idonei a superare le condizioni di disagio derivanti dalla marginalità territoriale
- i) sostiene il pieno inserimento sociale di tutti i soggetti svantaggiati o che sono in condizioni di disagio sociale;
- l) realizza le opere pubbliche di bonifica montana, delle infrastrutture e dei servizi civici, in funzione del conseguimento di migliori condizioni di abitabilità;

Comuni uniti: Campli – Cortino – Rocca Santa Maria – Torricella Sicura – **Valle Castellana**

PARAMETRI ECONOMICI

Fonti di finanziamento

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	942.869,69	903.549,24	1.017.871,86	1.003.871,86	1.003.871,86	0,00	- 1,375
Contributi e trasferimenti correnti	1.131.848,31	1.050.329,02	1.663.185,40	1.265.800,00	1.265.800,00	0,00	- 23,893
Extratributarie	231.611,76	627.237,16	980.513,84	960.700,00	960.700,00	0,00	- 2,020
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.306.329,76	2.581.115,42	3.661.571,10	3.230.371,86	3.230.371,86	0,00	- 11,776
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.306.329,76	2.581.115,42	3.661.571,10	3.230.371,86	3.230.371,86	0,00	- 11,776
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	3.996.366,50	3.314.038,77	10.842.538,51	4.990.155,53	4.410.000,00	0,00	- 53,976
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	82.639,01	0,00	356.330,76	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	4.079.005,51	3.314.038,77	11.198.869,27	4.990.155,53	4.410.000,00	0,00	- 55,440
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.385.335,27	5.895.154,19	15.060.440,37	8.420.527,39	7.840.371,86	0,00	- 44,088

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)	2024 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	905.495,31	770.412,78	1.630.100,67	1.366.914,95	- 16,145
Contributi e trasferimenti correnti	1.116.012,10	885.493,11	2.269.766,34	1.635.097,02	- 27,961
Extratributarie	227.849,52	432.587,28	1.256.891,30	1.178.992,50	- 6,197
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.249.356,93	2.088.493,17	5.156.758,31	4.181.004,47	- 18,921
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.249.356,93	2.088.493,17	5.156.758,31	4.181.004,47	- 18,921
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	3.762.404,86	967.651,54	16.972.873,36	11.342.258,76	- 33,174
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	3.762.404,86	967.651,54	16.972.873,36	11.342.258,76	- 33,174
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.011.761,79	3.056.144,71	22.329.631,67	15.723.263,23	- 29,585

Entrate tributarie

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2023	2024	2023	2024
Prima casa	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati non residenziali	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Terreni	0,0000	0,0000	0,00	0,00
Aree fabbricabili	0,0000	0,0000	0,00	0,00
TOTALE			0,00	0,00

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	942.869,69	903.549,24	1.017.871,86	1.003.871,86	1.003.871,86	0,00	- 1,375

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	905.495,31	770.412,78	1.630.100,67	1.366.914,95	- 16,145

Entrate da contributi e trasferimenti correnti

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.131.848,31	1.050.329,02	1.663.185,40	1.265.800,00	1.265.800,00	0,00	- 23,893

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.116.012,10	885.493,11	2.269.766,34	1.635.097,02	- 27,961

Entrate da proventi extratributari

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	231.611,76	627.237,16	980.513,84	960.700,00	960.700,00	0,00	- 2,020

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	227.849,52	432.587,28	1.256.891,30	1.178.992,50	- 6,197

Entrate finanziate in conto capitale

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	3.996.366,50	3.314.038,77	10.842.538,51	4.990.155,53	4.410.000,00	0,00	- 53,976
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	3.996.366,50	3.314.038,77	10.842.538,51	4.990.155,53	4.410.000,00	0,00	- 53,976

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)		
	1	2	3		
Alienazione beni e trasferimenti capitale	3.762.404,86	967.651,54	16.972.873,36	11.342.258,76	- 33,174
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	3.762.404,86	967.651,54	16.972.873,36	11.342.258,76	- 33,174

Entrate da crediti e anticipazioni di cassa

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2023 (previsioni)		
	1	2	3		
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,000

Equilibri di bilancio

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2024 - 2025 - 2026

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		3.230.371,86 <i>0,00</i>	3.230.371,86 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		3.200.970,86 <i>0,00</i> <i>27.694,86</i>	3.200.970,86 <i>0,00</i> <i>27.694,86</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		74.401,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	74.401,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-45.000,00	-45.000,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 <i>0,00</i>	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 <i>0,00</i>	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a	(-)		0,00	0,00	0,00

specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili					
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		4.990.155,53	4.410.000,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		4.945.155,53 0,00	4.365.000,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					

Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E	0,00	0,00	0,00
--------------------------------------	-------------	-------------	-------------

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2024 - 2025 - 2026

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.366.914,95	1.003.871,86	1.003.871,86	0,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	3.759.545,81	3.200.970,86	3.200.970,86	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.635.097,02	1.265.800,00	1.265.800,00	0,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.178.992,50	960.700,00	960.700,00	0,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	11.342.258,76	4.990.155,53	4.410.000,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	12.467.435,31	4.945.155,53	4.365.000,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	15.523.263,23	8.220.527,39	7.640.371,86	0,00	Totale spese finali	16.226.981,12	8.146.126,39	7.565.970,86	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	74.401,00	74.401,00	74.401,00	0,00
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.503.936,44	1.440.100,00	1.440.100,00	0,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.567.688,25	1.440.100,00	1.440.100,00	0,00
Totale titoli	17.227.199,67	9.860.627,39	9.280.471,86	0,00	Totale titoli	18.069.070,37	9.860.627,39	9.280.471,86	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.227.199,67	9.860.627,39	9.280.471,86	0,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	18.069.070,37	9.860.627,39	9.280.471,86	0,00
Fondo di cassa finale presunto	-841.870,70								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

Ripartizione delle linee programmatiche di mandato declinate in missioni e programmi.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2024	1.398.202,00	25.000,00	0,00	0,00	1.423.202,00
	2025	1.404.202,00	25.000,00	0,00	0,00	1.429.202,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2024	7.000,00	135.000,00	0,00	0,00	142.000,00
	2025	7.000,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2024	105.930,00	0,00	0,00	0,00	105.930,00
	2025	105.930,00	0,00	0,00	0,00	105.930,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2024	1.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
	2025	1.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2024	12.200,00	0,00	0,00	0,00	12.200,00
	2025	12.000,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	2024	21.000,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00
	2025	21.000,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2024	274.590,16	2.675.155,53	0,00	0,00	2.949.745,69
	2025	268.790,16	2.280.000,00	0,00	0,00	2.548.790,16
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2024	202.539,25	0,00	0,00	0,00	202.539,25
	2025	202.539,25	0,00	0,00	0,00	202.539,25
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	2024	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00
	2025	1.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2024	82.660,00	60.000,00	0,00	0,00	142.660,00
	2025	82.660,00	60.000,00	0,00	0,00	142.660,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

13	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2024	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
	2025	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2024	0,00	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2024	92.849,45	0,00	0,00	0,00	92.849,45
	2025	92.849,45	0,00	0,00	0,00	92.849,45
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2024	0,00	0,00	0,00	74.401,00	74.401,00
	2025	0,00	0,00	0,00	74.401,00	74.401,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	2024	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
	2025	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	2024	0,00	0,00	0,00	1.440.100,00	1.440.100,00
	2025	0,00	0,00	0,00	1.440.100,00	1.440.100,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	2024	3.200.970,86	4.945.155,53	0,00	1.714.501,00	9.860.627,39
	2025	3.200.970,86	4.365.000,00	0,00	1.714.501,00	9.280.471,86
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2024				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.577.733,24	34.096,80	0,00	0,00	1.611.830,04
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	7.000,00	135.000,00	0,00	0,00	142.000,00
4	172.125,28	0,00	0,00	0,00	172.125,28
5	1.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
6	12.200,00	381.237,11	0,00	0,00	393.437,11
7	21.950,00	0,00	0,00	0,00	21.950,00
8	379.508,40	5.761.170,68	0,00	0,00	6.140.679,08
9	356.631,93	14.999,90	0,00	0,00	371.631,83
10	0,00	2.885.475,73	0,00	0,00	2.885.475,73
11	1.068.110,14	2.534.918,63	0,00	0,00	3.603.028,77
12	111.943,06	389.943,48	0,00	0,00	501.886,54

13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	51.343,76	0,00	0,00	0,00	51.343,76
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	330.592,98	0,00	0,00	330.592,98
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	0,00	0,00	0,00	74.401,00	74.401,00
60	0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00
99	0,00	0,00	0,00	1.567.688,25	1.567.688,25
TOTALI	3.759.545,81	12.467.435,31	0,00	1.842.089,25	18.069.070,37

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- Grado di autonomia dell'Ente;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Costo del personale;

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
AUTONOMIA FINANZIARIA	Titolo I + Titolo III	42,01	42,74	38,05	38,15	40,59	
	Titolo I + II + III						

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti

già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
RIGIDITA` SPESA CORRENTE	Spese personale + Quote ammortamento mutui	11,73	11,85	12,64	11,77	15,68	
	Totale entrate Tit. I + II + III						

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato. Il costo del personale può essere visto come parte del costo complessivo del totale delle spese correnti:

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
COSTO DEL PERSONALE	Costo del personale	13,75	11,59	11,91	16,19	11,18	
	Spese correnti						

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO
- Anno 2022

COMUNE DI VALLE CASTELLANA	Prov.	TE
----------------------------	-------	----

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	-----------------------------	--

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO)

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021 con la finalità di portare ad unitarietà diversi profili programmatori, in funzione di una visione strategica integrata.

L'assetto normativo del PIAO è stato poi completato con due regolamenti attuativi, previsti dai commi 5 e 6, del citato art.6.

Il primo regolamento, approvato con D.P.R. n. 81 del 24.6.2022 e il secondo regolamento approvato con Decreto n. 132 del 30.06.2022.

Secondo le indicazioni normative confluiscono nel PIAO i seguenti piani:

- a. Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- b. Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60-bis, comma 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- c. Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a), legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- d. Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter, d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- e. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a), legge 6 novembre 2012, n. 190;
- f. Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14, comma 1, legge 7 agosto 2015, n. 124;
- g. Piano di azioni positive, di cui all'art. 48, comma 1, d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

L'art. 11 del Decreto n. 132 del 30.06.2022 individua l'organo preposto all'adozione del PIAO che, in generale, è l'organo di indirizzo politico e per le pubbliche amministrazioni che ne sono sprovviste, l'organo di vertice in relazione agli specifici ordinamenti.

Negli enti locali il piano è approvato dalla Giunta. Il termine ordinatorio per l'approvazione del PIAO è il 31 gennaio di ciascun anno; nel caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio, per l'adozione del PIAO, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci. Tale ultimo termine per il 2022 è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

Il Decreto n. 132 del 30.06.2022 definisce la composizione del Piano-tipo che si articola in una scheda anagrafica dell'amministrazione ed è suddiviso in quattro sezioni, a loro volta articolate in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali.

Ciascuna sezione del Piano deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate, secondo quanto stabilito dal decreto, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi.

Il decreto esclude dal PIAO gli adempimenti di carattere finanziario che non siano direttamente riconducibili ai contenuti così come

disciplinati dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021.

SEZIONE 1: Scheda anagrafica amministrazione

Contiene i dati identificativi dell'Amministrazione quali ad esempio: denominazione, indirizzo, codice fiscale/partita IVA, generalità del Sindaco, numero dei dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente, numero di abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente, telefono, sito internet, indirizzo e-mail, indirizzo PEC.

SEZIONE 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione

• 2.1 - Valore pubblico

La sottosezione 2.1 contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione (art. 3, comma 2, Decreto 132/2022).

• 2.2 - Performance

Contiene la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione, secondo quanto previsto dal Capo II del d.lgs. n. 150/2009.

• 2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Elementi essenziali:

- valutazione di impatto del contesto esterno;
- valutazione di impatto del contesto interno;
- mappatura dei processi;
- identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti;
- progettazione delle misure organizzative per il trattamento del rischio;
- monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene solo in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

SEZIONE 3: Organizzazione e capitale umano

3.1 - Struttura organizzativa

La sottosezione 3.1 presenta il modello organizzativo dell'Ente e, in particolare, illustra:

- organigramma;
- livelli di responsabilità organizzativa, numero di dirigenti e numero di posizioni organizzative, sulla base di quattro dimensioni:
 - inquadramento contrattuale (o categorie);
 - profilo professionale (possibilmente non ingessato sulle declaratorie da CCNL);
 - competenze tecniche (saper fare);
 - competenze trasversali (saper essere - soft skill).
- numero medio dei dipendenti per ciascuna unità organizzativa;
- eventuali interventi sul modello organizzativo per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati nella specifica sezione.

3.2 - Organizzazione del lavoro agile

In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con gli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale: la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto (ad es., lavoro agile, telelavoro), adottati dall'amministrazione.

3.3 - Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Nella sottosezione devono essere indicati i seguenti elementi:

- rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente;
- programmazione strategica delle risorse umane, valutata sulla base dei seguenti fattori:
 - a. capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
 - b. stima del trend delle cessazioni, sulla base, ad esempio, dei pensionamenti;
 - c. stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, alla digitalizzazione dei processi, alle esternalizzazioni/internalizzazioni o a potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni o ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

In aggiunta agli elementi di cui al precedente elenco, le Amministrazioni possono facoltativamente illustrare nella presente sezione i seguenti elementi:

- obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse umane sulla base delle priorità strategiche dell'Ente;
- strategie di attrazione e acquisizione delle competenze necessarie a realizzare i programmi dell'Ente;
- programmazione della formazione del personale al fine dell'aggiornamento e/o riqualificazione professionale.

SEZIONE 4: Monitoraggio

Il monitoraggio del PIAO, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6

agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	0	4
A.2	0	0	C.2	0	0
A.3	1	1	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	0
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	0	0	D.1	0	0
B.2	2	2	D.2	0	0
B.3	3	2	D.3	0	0
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	0
B.7	0	0	Dirigente	0	0
TOTALE	6	5	TOTALE	0	4

Totale personale al 30-06-2023:

di ruolo n.	10
fuori ruolo n.	12

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, ed ai sensi dell'art. 53 della legge n. 388/2000, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari e Amministratori:

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
AREA ECONOMICO FINANZIARIA – TRIBUTI – PERSONALE	Rag. Priscilla Di Vittorio
AREA TECNICA	Geom. Katia D'Agostino
AREA AFFARI GENERALI	Dott. Giovanni Di Saverio

AREA AMMINISTRATIVA - AFFARI GENERALI

Responsabile: Dott. Giovanni Di Saverio

L'Area fa riferimento ai seguenti servizi: anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico.

L'attività svolta comprende i compiti e le funzioni specifiche in materia di anagrafe (Anagrafe della Popolazione Residente - Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), il controllo dei cittadini extracomunitari (scadenario permessi di soggiorno) ed il rilascio degli attestati di regolare soggiorno per i cittadini comunitari, la gestione delle procedure inerenti l'esercizio dell'elettorato attivo e passivo, delle procedure relative alla Leva Militare dalla formazione delle liste di leva fino alla gestione dei ruoli matricolari, la gestione del Servizio Statistico con tutti gli adempimenti obbligatori (statistiche Istat e Censimenti), le attività inerenti la tenuta dei Registri di Stato Civile.

Le numerose riforme relative alla semplificazione amministrativa hanno avuto particolari effetti sul lavoro dei servizi demografici, riducendo il rilascio di documenti direttamente al cittadino ed aumentando la corrispondenza con gli altri Enti per il riscontro e controllo della autocertificazioni. La riforma relativa alla "Decertificazione" e alla "Residenza in tempo reale" ha rinnovato l'impianto anagrafico.

Le scelte e le attività riferite a questo programma sono attinenti al funzionamento generale dell'apparato amministrativo in un'ottica di miglioramento, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

I comuni devono affrontare, direttamente e soprattutto a causa degli ingenti tagli ai trasferimenti statali, le tante e innumerevoli difficoltà per erogare servizi alla comunità e concorrere allo sviluppo economico-sociale del territorio, in un regime di austerità imposto dalle recenti manovre finanziarie governative per la necessaria riduzione della spesa e il deficit pubblico. La sussidiarietà verticale e orizzontale oggi è fondamentale in quanto ha valenza costituzionale sia tra Enti locali, Stato e Regione che tra pubblico e privato (autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni). E' oggi più di ieri necessaria la sinergia tra enti e Pubbliche Amministrazioni per dare risposte professionali ed esaurienti alle richieste dei cittadini e del territorio, soprattutto per chi come il Comune è quotidianamente "in trincea" anche tramite le associazioni del c.d. terzo settore o privato sociale.

All'Area Amministrativa competono tutte le attività di supporto tecnico-giuridico agli organi istituzionali dell'Ente: Giunta, Consiglio e Sindaco, oltre alle molteplici attività amministrative contemplate nel regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi, inerenti anche le attività nel campo delle politiche sociali, di tutte le cerimonie e occasioni di "rappresentanza".

SCUOLA

L'intervento dell'Amministrazione Comunale in questo settore è determinato dall'esigenza di assicurare a tutti i cittadini il diritto all'istruzione sancito dalla Costituzione.

In questa ottica risulta determinante la collaborazione tra le istituzioni scolastiche ed Ente Locale al fine di favorire al meglio la realizzazione degli obiettivi relativi al servizio: ogni intervento sarà orientato a favorire il buon funzionamento dei plessi scolastici.

Continua da parte dell'Amministrazione l'impegno a garantire, nell'ambito delle esigenze delle programmazioni scolastiche, il massimo sostegno agli studenti, attraverso il proprio personale e il ricorso, in via integrativa, al servizio mediante l'affidamento a terzi.

Nello specifico questa area gestisce anche le funzioni delegate relative a:

- Fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni della scuola primaria;
- Fornitura semigratuita per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado e 2° grado ai sensi dell'art. 27 della legge n. 448 del 23.12.1998 e s.m. e i.;

CULTURA e PROMOZIONE del TERRITORIO

Questa Amministrazione, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, ritiene di proseguire nel sostegno di tutte quelle iniziative volte alla promozione del territorio sia da un punto di vista culturale che turistico.

Continua l'impegno nel sostenere tutte le forme di cultura pur nel limite delle risorse che possiamo investire in questo settore e la disponibilità a proseguire nel sostegno di tutte quelle iniziative volte alla promozione del territorio.

ASSISTENZA

L'Amministrazione conferma l'impegno ad assicurare tutti i servizi alla persona avviati e già consolidati sia in forma associata che gestiti in forma diretta:

- Assistenza materiale ai portatori di Handicap nelle scuole;
- Assistenza domiciliare;
- Servizio di sostegno psico - sociale integrato per minori;
- Interventi in favore della famiglia di cui alla L. R. 95/95;
- Prestazioni socio assistenziali in favore di utenti che versano in condizioni di bisogno e necessità contingenti con l'erogazione di contributi economici una tantum;
- Colonia marina estiva itinerante per ragazzi in età scolare;
- Promozione di iniziative sociali, per bambini ed anziani;
- Festa degli anziani.



AREA FINANZIARIA – TRIBUTI – PERSONALE

Responsabile: Rag. Priscilla Di Vittorio

Il Servizio Finanziario ha la finalità di migliorare, in termini di efficienza, efficacia ed economicità, le procedure, i processi di lavoro e il funzionamento complessivo dell'Ente, attraverso appropriate azioni di reperimento e sviluppo delle risorse, di supporto nei confronti degli altri Servizi dell'Ente, di controllo economico-finanziario delle attività dell'Ente.

In particolare:

- predisporre e gestisce i documenti di programmazione e rendicontazione finanziaria;
- cura il monitoraggio del mantenimento degli equilibri di bilancio attraverso il controllo dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese;
- controlla i flussi di cassa ai fini di una corretta ed economica gestione delle disponibilità finanziarie e del rispetto del patto di stabilità;
- gestisce le entrate e le spese mediante la registrazione delle fatture e l'emissione dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso;
- verifica e collabora con i diversi servizi ai fini del rispetto dei tempi di pagamento;
- si occupa degli adempimenti fiscali in materia di imposte dirette ed indirette.

ADEMPIMENTI CONTABILI

Il Settore tiene le scritture e tutti i registri necessari a rilevare gli effetti degli atti amministrativi in relazione tanto alle entrate ed alle spese quanto al patrimonio e alle sue variazioni.

In particolare provvede:

- alla prenotazione degli impegni di spesa in via di formazione ed alla registrazione degli impegni perfezionati;
- alla registrazione degli accertamenti di entrata;
- all'emissione ed alla contabilizzazione degli ordinativi di pagamento e di incasso;
- alla compilazione dei conti riassuntivi delle entrate e delle spese dipendenti dalla gestione del bilancio secondo la classificazione di

questo;

- a predisporre i conti riassuntivi del patrimonio ponendone in evidenza le variazioni che avvengono nella consistenza di esso sia per effetto della gestione del bilancio, sia per qualunque altra causa;
- alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese;
- alla tenuta della contabilità fiscale del Comune quale soggetto passivo e sostituto di imposta e a tutti gli adempimenti conseguenti;
- alla gestione dell'indebitamento dell'Ente.

RILEVAZIONI ECONOMICHE E CONTROLLI

Il Servizio finanziario, in collaborazione con gli altri servizi, provvede alla predisposizione, alla tenuta ed all'aggiornamento di un sistema di rilevazione analitica dei costi di gestione dei vari servizi e delle varie unità amministrative in cui è divisa l'organizzazione del Comune.

ECONOMATO:

L'Ufficio Economato, svolge un'attività di tipo "trasversale" rispetto agli altri servizi. Non ha come obiettivo diretto il soddisfacimento dei bisogni del cittadino, bensì quello di coadiuvare gli altri uffici nel raggiungimento di detto obiettivo comune.

Fra le principali attività si possono citare:

- anticipazione fondi per cassa economale;
- verifiche trimestrali di cassa;
- conto annuale dell'Economo;

UFFICIO PERSONALE:

L'ufficio personale si occupa della gestione interna degli stipendi dei dipendenti del Comune, ed in particolare:

- elaborazione stipendi mensili del personale e degli amministratori;
- aggiornamento anagrafiche;
- gestione ANF, detrazioni IRPEF;
- gestione 730 CAAF;
- gestione posizioni INAIL ed autoliquidazione annuale;

- pratiche cessioni del quinto stipendio e/o deleghe su emolumenti dipendenti: certificazioni dello stipendio, atti di Benestare, contratti, perfezionamento delle trattenute attraverso le procedure informatiche;
- gestione TFR dipendenti a tempo determinato;
- gestione modelli INPS disoccupazione;
- gestione ritenute erariali IRPEF: rendicontazione mensile entrate/uscite;
- stesura ed elaborazione del Modello 770 e trasmissione telematica;
- gestione telematica ENTRATEL dei versamenti previdenziali ed erariali dei modelli:
- UNIEMENS (INPS)
- DMA (INPDAP)
- MODELLO F24 (INPS)
- MOD.F24EP (IRPEF, AD. REG., AD.COM)
- gestione telematica dei crediti WEB INPDAP
- acquisizione posizione da portafoglio INPDAP

TRIBUTI:

L'ufficio è competente in tutti i procedimenti amministrativi relativi alla ricezione ed al controllo della dichiarazione, alla gestione delle banche dati, alla predisposizione degli atti di accertamento (quale attività straordinaria) e di rimborso da emettere in forza delle vigenti disposizioni di legge e dei regolamenti, nonché alla formazione e gestione dei ruoli, alla predisposizione delle istanze di insinuazione al passivo in caso di fallimento. Si occupa inoltre, del ricevimento del pubblico in relazione agli atti emessi e per informazione ai cittadini.

Infine, l'ufficio si occupa delle entrate fiscali relative a: imposta di pubblicità e diritti pubbliche affissioni.

AREA TECNICA

Responsabile: Geom. Katia D'Agostino

I Programmi inerenti i servizi Edilizia -Urbanistica sono realizzati sempre e comunque in relazione alle previsioni del PRE vigente ed in conformità del Piano Territoriale provinciale e della Legge Regionale 18/83 e s.m. E ii.;

Tutti gli altri interventi sono realizzati in funzione di strumenti e programmi comunali.

SERVIZIO EDILIZIA

- Informatizzazione completa dell'iter dell'archiviazione e delle istruttorie delle richieste;
- Ottimizzazione dei processi di lavoro attraverso la revisione dei flussi in relazione alle richieste, e alle risorse umane disponibili;
- Realizzazione di tutti i servizi a domanda del cittadino, con implementazione della modulistica messa a disposizione sul sito istituzionale;
- Istruttoria e definizione delle pratiche di condono (L.47/85-L724/95-L.326/2003) rimaste sospese e non ancora definite;

SUAP

- Definizione della modulistica necessaria per lo sportello SUAP;

SERVIZIO DI MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO COMUNALE

Il programma prevede attività ed interventi per assicurare diversi servizi per la vita del sistema Comune: il servizio di manutenzione degli edifici comunali, in particolar modo degli edifici scolastici, la manutenzione e gestione degli impianti sportivi, il servizio ambiente comprendente la raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, il servizio per la manutenzione e gestione dei servizi cimiteriali, la manutenzione delle aree verdi e strade comunali, la manutenzione degli impianti di pubblica Illuminazione, la manutenzione degli impianti termici degli edifici comunali.

SEZIONE OPERATIVA

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Visto l'art. 6, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 75/2017, che recita:

“1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33.

Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo

personale.”

Visto inoltre l'art. 6-ter, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, che recita:

“1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.

2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.

3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.

4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.

5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.”

Rilevato che l'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

“2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore

soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

Visti l'art.6 del D.L. n.80 del 9 giugno 2021 “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia” che istituisce il PIAO Piano Integrato di Attività e di Organizzazione, e il D.P.R. n.81 del 30.06.2022, regolamento che ne definisce i contenuti e lo schema tipo.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2024/2026 si provvederà ad integrare il presente DUP con il programma triennale del fabbisogno del personale a tempo indeterminato e determinato, così come deciso dall'amministrazione e consentito dalla norma vigente, fatte salve le disponibilità economiche previste dall'ente.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI (allegato 1)

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI (allegato 2)

Valutazioni finali della programmazione:

La programmazione del Comune di Valle Castellana è stata effettuata sulla base delle priorità derivanti dal programma di governo, in coerenza con le linee programmatiche regionali ed anche entro i limiti imposti dalle direttive in tema di risanamento finanziario. L'analisi integrata di questi fattori ha dato vita ai programmi che sono stati illustrati e che nel prossimo triennio caratterizzeranno l'attività dell'Ente.

La presentazione del DUP al Consiglio deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione.

Valle Castellana, 07.07.2023

Il Segretario
Fto. Dott.ssa Tiziana Piccioni

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Fto. Dott.ssa Priscilla Di Vittorio

Il Rappresentante Legale
Fto. Ing. Camillo D'Angelo